

Giro di vite anche nei confronti di ristoranti e agriturismi. Segnalate alla magistratura 54 persone

Nas, chiusi ambulatori medici

TARANTO - Giro di vite dei carabinieri del Nas: un ambulatorio medico è stato chiuso, mentre per un poliambulatorio ginecologico, ostetrico e nutrizionista, del valore di un milione e mezzo di euro, è scattato il provvedimento di sospensione dall'attività.

Le misure sono state adottate, nel capoluogo, nel corso dei controlli finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti minimi strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie, condotti dai militari del Nucleo antisofisticazione e sanità Nell'ambito dei controlli eseguiti durante la campagna nazionale "Estate Tranquilla" nella provincia di Taranto hanno eseguito 291 controlli, al termine dei quali sono state rilevate 74 situazioni non conformi (il 25%).

Il 46% delle verifiche ha interessato il settore sanitario.

I carabinieri hanno accertato 83 violazioni di carattere amministrativo e hanno segnalato 54 persone, contestando sanzioni amministrative per un valore di 68.850 euro.

Durante le ispezioni, inoltre, sono stati eseguiti sequestri di strutture sanitarie e alimentari, alimenti, dispositivi medici, farmaci e scarti dei processi di lavorazione per un valore di 4.400.000 euro.

Nell'ambito dei controlli finalizzati alla verifica della genuinità dei prodotti e alla repressione delle frodi alimentari, presso attività



● I controlli dei carabinieri del Nas

di ristorazione sono stati sequestrati 400 chili di alimenti per un valore di 14.000 euro, poiché sprovvisti di tracciabilità.

I militari del Nas hanno, inoltre, disposto il divieto di ricovero di cani in un rifugio comunale con conseguente spostamento degli animali in altre strutture, per carenza dei requisiti minimi strutturali.

Tramite gli Enti locali è stato disposto il fermo della attività per un valore complessivo di 500.000 euro.

I controlli finalizzati alle verifiche dei requisiti igienici sanitari presso le cucine nei punti di risto-

ro stradali, attività di ristorazione, stabilimenti balneari e agriturismi della provincia tarantina, infine, hanno consentito di accertare gravi carenze igienico strutturali in 9 imprese alimentari.

Tramite il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della Asl è stata disposta la chiusura delle attività commerciali per un valore di 3.000.000 di euro, sequestrati 200 chili di alimenti vari per un valore di 3.000 euro, poiché tenuti con termine minimo di conservazione scaduto e sottoposte a procedure di abbattimento e congelamento inadeguato secondo i principi dell'autocontrollo alimentare.

VIGILI DEL FUOCO

Rogo di macchine Paura in via Messina



● Le tre auto distrutte dalle fiamme (foto Manfuso)

TARANTO - Paura nella notte tra giovedì e venerdì, all'angolo tra via Generale Messina e via Euclide, per un rogo di auto.

Appena è scattato l'allarme, poco prima dell'una e trenta di notte, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale e i poliziotti della Squadra Volante.

Secondo una prima ricostruzione una Smart ha preso fuoco e le fiamme hanno poi raggiunto due vetture parcheggiate ai lati: una Volkswagen e una Opel. Le macchine sono andate completamente distrutte. Ora s'indaga sulle cause dell'incendio.

C'è una indagine in corso sul decesso del ragazzo avvenuto il 22 settembre scorso all'ospedale "Ss. Annunziata"

L'ultimo saluto a Leo nella chiesa Corpus Domini

TARANTO - Ieri, nella chiesa Corpus Domini, l'ultimo saluto a Leonardo Preteso, il 19enne deceduto, in circostanze tutte da chiarire, giovedì 22 settembre all'ospedale Ss. Annunziata.

I genitori hanno potuto fissare i funerali una volta ottenuto il nulla osta dall'autorità giudiziaria dopo l'esecuzione dell'autopsia sulla salma, disposta dal pubblico ministero Mariano Buccoliero, il quale ha aperto un procedimento penale per omicidio colposo sul decesso del ragazzo riscontrando l'esposto presentato dai genitori, assistiti da Studio3A e dall'avvocato Daniele D'Elia. Il magistrato ha iscritto nel registro degli indagati dodici medici del Ss. Annunziata i quali hanno avuto in cura Leo nei suoi ripetuti accessi all'ospedale e che operano in sette diversi reparti: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (il Pronto Soccorso), Neurologia, Urologia, Anestesia/Rianimazione, Chirurgia Vascolare, Cardiologia e Radiodiagnostica.

Nel pomeriggio di giovedì scorso, il pm ha conferito l'incarico della perizia autopsica a un pool di tre consulenti tecnici, che dovranno stabilire le esatte cause della morte e valutare le condotte dei sanitari intervenuti, per riscontrarne eventuali responsabilità. Oltre al dott. Antonio De Donno, medico legale, il magistrato inquirente ha incaricato anche il dott. Domenico Angiletta, chirurgo va-

scolare e la dott.ssa Claudia Serpino, neurologa.

All'autopsia, per la famiglia del giovane era presente il dott. Aldo Di Fazio, quale medico legale di parte messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui i genitori del ragazzo si sono rivolti per fare piena luce sui fatti, attraverso l'Area manager Puglia e responsabile della sede di Taranto, Luigi Cisonna.

Hanno partecipato anche altri cinque medici legali quali consulenti di parte di altrettanti indagati.

Le operazioni peritali, iniziate alle 15, sono durate ben cinque ore, sono state particolarmente approfondite e hanno confermato come si tratti di un caso estremamente complesso. I consulenti tecnici avranno 60 giorni per depositare le loro conclusioni.

"Leonardo, che era sanissimo e non soffriva di alcuna patologia - si legge in una nota di Studio3A - il 30 agosto era stato accompagnato di corsa dal padre e dalla madre al pronto soccorso del Ss. Annunziata avendo accusato, dopo essersi alzato dal letto, delle parestesie alle mani e alle braccia estese anche alla bocca e al volto: "scotomi agli occhi, tetrapostenia e difficoltà nella articolazione della parola per circa tre minuti, ipostenia brachio crurale destra per 4-5 minuti" per citare il referto del

pronto soccorso.

Il neurologo presso il quale il ragazzo è stato indirizzato per la visita specialistica, a fronte della regressione dei sintomi e dopo una tac risultata negativa, ne ha però disposto le dimissioni prescrivendogli di eseguire una risonanza magnetica "encefalo con angio" e di tornare con l'esito un mese dopo.

I genitori hanno subito prenotato, privatamente per fare il più in fretta possibile, la risonanza che il ragazzo ha effettuato il 6 settembre e che ha rivelato un "difetto di flusso dell'arteria carotide come da probabile dissezione".

Con quel referto il diciannovenne in ospedale è tornato già il 17 settembre essendosi ripresentati i sintomi che avevano determinato il primo accesso, ma il medico del reparto di Neurologia del Ss. Annunziata che lo ha seguito, anche in questa circostanza, non ha ritenuto di ricoverare il paziente per immediati e ulteriori accertamenti, ma, dopo una visita risultata ancora "negativa", lo ha rimandato a casa prescrivendogli della cardio-aspirina e consigliando un "controllo angio rm dei vasi del collo", con successiva valutazione neurologica presso l'ambulatorio delle malattie cerebrovascolari". Leonardo Preteso però è stato condotto d'urgenza in ospedale ed è stato colto da due arresti cardiaci.

Purtroppo Leo non ce l'ha fatta.

CARABINIERI

Aveva due coltelli Fermato con il taser

MONTEPARANO - I Carabinieri della Stazione di San Giorgio Ionico e della Sezione Radiomobile della Compagnia di Martina Franca hanno immobilizzato un 60enne di Monteparano, con l'utilizzo della pistola taser in dotazione alle Forze dell'Ordine. Nello specifico, i militari, a seguito di una richiesta d'intervento pervenuta sul 112, sono intervenuti nel centro abitato di Monteparano in quanto un uomo impugnava due grossi coltelli da cucina. All'arrivo dei Carabinieri, ha prima minacciato di togliersi la vita, puntandosi al petto ed alla gola e poi, brandendo i due grossi coltelli, ha minacciato gli operanti. Nel frattempo sono intervenuti i "Negoziatori" del Comando Provinciale Carabinieri di Taranto ed un equipaggio del Nucleo Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Martina Franca. Dopo alcuni attimi di tensione, per evitare che l'uomo si ferisse o arreccasse danno ad altri presenti, è stato necessario ricorrere all'utilizzo del Taser in dotazione all'Arma dei Carabinieri, rendendo l'uomo inoffensivo e riuscendo ad immobilizzarlo. La telefonata al 112, l'immediato intervento degli uomini dell'Arma, la loro professionalità e l'utilizzo del Taser seguendo le procedure prescritte, ha di fatto consentito ai militari di operare in condizioni di sicurezza, evitando che il fatto degenerasse, infatti, la vicenda è terminata senza feriti.

POLIZIA

Era ai servizi sociali ma spacciava: preso

TARANTO - I Falchi della Squadra Mobile hanno notato, negli ultimi giorni, uno strano movimento di giovani, noti assuntori abituali di sostanze stupefacenti, nelle vicinanze dell'abitazione di un 43enne tarantino, con numerosi precedenti specifici alle spalle, attualmente sottoposto all'Affidamento in prova ai servizi sociali. I poliziotti hanno quindi atteso che il soggetto uscisse dalla propria abitazione per procedere ad un controllo. Indosso al 43enne è stata rinvenuta la somma di 330 euro, un bilancino di precisione perfettamente funzionante, 7 pezzi di hashish, 8 involucri di cellophane di colore bianco termosaldati contenenti cocaina. L'uomo è stato tratto in arresto perché presunto responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio e sottoposto agli arresti domiciliari.